

LAGER BOSNIA.

Parla lo scrittore serbo in esilio a Rovinio, Mirko Kovac
«C'è una catastrofe, ma il sogno multietnico non è morto»



DALLA PRIMA PAGINA

Ci siamo dentro ma non lo vediamo

questo. Dalla caduta dei grandi sistemi politico-ideologici, che avevano retto il mondo nei precedenti settant'anni, è venuta a livello mondiale una vera e propria esplosione di quelli che alla luce dell'esperienza compiuta definirei (forse impropriamente) «diritti naturali»...

Il vecchio sistema è crollato ma il nuovo non è nato. È sembrato per un certo tempo, o almeno a me è sembrato - che a mettere ordine nel magma confuso dei conflitti mondiali sarebbe potuto bastare...

Voglio dire che, nel crollo del sistema bipolare, s'è come afflosciata e svirilizzata, insieme con la soccombente idea socialista, anche quella che avrebbe dovuto essere la trionfante idea democratica...

Ora, in un mondo abbandonato al conflitto dei «diritti naturali» dalla debolezza intellettuale e morale, prima che militare, delle «nazioni civili»...

Grave incendio in base Onu nel Brindisino. Non era doloso. Un incendio è scoppiato ieri mattina intorno alle 6 nella base aerea Onu di San Pancrazio Brindisino...

Dunque, quando si parla di terza guerra mondiale, che, intesa in questo senso, è già in atto, de te, Occidente, fabula narratur...

[Alberto Asor Rosa]

«Karadzic va verso la sua fine»
«Viviamo un dramma che l'Europa non ha capito»

FABIO LUZZINO

«Karadzic sta andando verso la sua fine, molti serbi di Bosnia ormai non credono più in lui. A parlare è lo scrittore serbo Mirko Kovac, nato nel 1938 a Petrovici, sul confine fra l'Erzegovina e il Montenegro...

Come vive da serbo la tragica situazione della Bosnia? Provo il senso di una catastrofe. Non soltanto dei nostri popoli, del tutto, ma una catastrofe della comunità internazionale...

detto che non mi sento un emigrante. Nel '91 ho scelto una parte della mia patria, quando l'armata jugoslava ha aggredito la cultura, e non solo, di una nazione. La distruzione della cattedrale di Sebenico, il pesante attacco su Dubrovnik...

Cosa pensa di Karadzic e del serbo bosniaco? Si sono allontanati dall'umanità. Non hanno nessuna chance di tornare indietro. Cosa si sentirebbe di dire a Karadzic se lo incontrasse ora, da serbo a serbo?

Qualità. Poi l'ho rivisto altre volte perché era un amico di certi miei amici. Allora non sembrava animato dai sentimenti di oggi. Dove vuole arrivare Karadzic? Lui è accusato di genocidio. Credo che stia andando verso la sua fine. Crede che i serbo bosniaci non lo sostengono più? Una parte sicuramente no, coloro che vivono nelle città...

Cosa perderebbe la cultura europea se dovesse passare il principio della divisione di Sarajevo come pretende il leader serbo di Pale? Perderebbe tutto ciò che l'Europa ha costruito sin qui. I suoi tratti essenziali: la multiculturalità, la tolleranza...

gnifica essere bosniaco? I bosniaci esistono, nessuno storico può negarlo. È uno degli stati più vecchi della ex Jugoslavia. Il Forum liberale di Belgrado esiste ancora? Siamo tutti fuggiti, eccetto lo scrittore ebreo Filip David. Perché è rimasto? Ha scelto di essere attivo lì, sebbene sua figlia sia andata via, in Israele...

C'è un legame tra gli intellettuali serbi in esilio? Sono stato molto aiutato dai miei amici di Belgrado. Ci sono intellettuali forti che hanno sempre combattuto tenacemente. Il Forum liberale di Belgrado esiste ancora? Siamo tutti fuggiti, eccetto lo scrittore ebreo Filip David.

DALLA PRIMA PAGINA

Occidente e Mosca possono evitarlo

dopo-guerra fredda. Pacifisti e guerrafondaisti hanno questo in comune: il rifiuto del faticoso lavoro di apprendimento della realtà e la fuga in un mondo che non esiste, quello della pace totale o quello della guerra totale...

culturale che può spingere alla rassegnazione o al fanatismo e che ci impedisce di vedere i pericoli che incombono. Soprattutto, non ci permette di sterilizzare il morbo della balkanizzazione, che minaccia ormai anche l'Italia...

della destra nostalgica italiana, che sogna di riportare il Tricolore in Istria e Dalmazia, alle rivendicazioni greche sull'Epitro del nord albanese. Tutti focolai che rischiano di produrre conflitti militari, a rischio della guerra nella ex Jugoslavia...

[Luca Caracciolo]

Esaminati ieri a Bruxelles i piani d'intervento per le enclave

La Nato ha un piano per Bihac

Riunione a Bruxelles delle autorità militari dell'Alleanza atlantica. Sono stati esaminati i piani di intervento nelle enclave ancora non attaccate dai serbo bosniaci. Secondo i militari la difesa di Bihac è possibile. «La situazione è molto complessa, ma le misure che stiamo preparando sono in grado di dissuadere da ogni attacco contro di essa»...

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES. Le autorità militari della Nato hanno esaminato a Bruxelles possibili azioni per difendere le «enclave» musulmane e in particolare Bihac dalle offensive dei serbi di Bosnia. Dopo una settimana di intense discussioni nella sede dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles...

getto, dopo gli ultimi ritocchi, verrà esaminato dagli ambasciatori della Nato in un incontro la cui data non è stata ancora fissata ma che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni. A Bihac, comunque, secondo le fonti, la situazione è totalmente diversa da quella di Gorazde...

Anche il generale Bernard Janvier, comandante dei caschi blu nella ex Jugoslavia, aveva ammesso giovedì, al termine di incontri al quartier generale della Nato a Bruxelles, che «la situazione a Bihac è molto complessa ma le misure che stiamo preparando sono in grado di dissuadere da ogni attacco contro di essa»...